



ta le polemiche e si dichiara comunque soddisfatto. «Lo sappiamo benissimo che non è risolutiva, tuttavia è una boccata d'ossigeno alla quale seguirà la richiesta a governo e parlamento di costruire un piano ad hoc dotato di tempi certi, risorse e strumenti per affrontare il problema in modo strutturale», aggiunge. Sulla richiesta di molti sindaci che le risorse anti inquinamento siano stralciate dai vincoli del Patto di stabilità Chiamparino si dice «d'accordo», ma «prima devono esserci: in Anci dovremo fare delle proposte secondo il principio che io ritengo basilare, chi inquina di più deve contribuire a risanare».

Un fatto sembra assodato, e vale come risposta a Luigi e ai tanti che, come lui, si fanno la stessa domanda: il problema dell'inquinamento atmosferico «non si risolve con il blocco simultaneo delle auto» e la giornata di ieri «mi sembra più che altro una soluzione tampone, una misura amministrativa», come dice il direttore dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico-Cnr, Nicola Pirrone. ♦

Vergogna a Roma, sfregio alla memoria dell'Olocausto

Con la vernice hanno marchiato un gesto infame: deturpare le «pietre d'inciampo» che a Roma ricordano la deportazione della famiglia Terracina. Le lacrime di Pietro, l'unico sopravvissuto a Auschwitz.

U.D.G.
ROMA

La vernice della vergogna. Un atto infame condotto dai nostalgici del ventennio fascista e delle sue leggi razziali. Sono state imbrattate l'altra notte a Roma, ricoperte da vernice nera, le «pietre d'inciampo» collocate dal Comune, nel Giorno della memoria, davanti alla casa dove il 7 aprile del 1944 era stata deportata la famiglia di Piero Terracina, in piazza Rosolino Pilo. Lo denuncia, indignato e in lacrime, l'anziano ex

deportato, tra i pochi superstiti della razzia romana. «È una profanazione terribile», sottolinea.

CONDANNA UNANIME

Le pietre d'inciampo sono in pratica delle targhe ricordo messe sulla strada, sampietrini ricoperti in ottone, su ognuno dei quali è stato inciso il nome di uno dei componenti della famiglia con la data di nascita e quella della deportazione. Il Comune di Roma, nel Giorno della memoria, ne ha fatte collocare diverse davanti alle case degli ebrei deportati. «Io non abito più in quella casa - spiega Piero - sono stato avvertito questa mattina (ieri per chi legge, ndr) da un inquilino del palazzo. È terribile che ancora ci siano persone che fanno cose così orribili».

Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, in una nota ha espresso «fer-

ma condanna per questo atto vigliacco contro una memoria condivisa, quella della Shoah. Ripetiamo, ancora una volta, il nostro auspicio che i vili che hanno compiuto questo gesto siano presto presi e venga loro inflitta una punizione esemplare...».

«Ha ragione Piero Terracina: aver imbrattato le «pietre d'inciampo», simbolo della tragedia della Shoah, è un gesto orribile. A lui e a tutta la comunità ebraica va la nostra vicinanza e solidarietà. È necessario individuare i responsabili di questa lunga serie di episodi di antisemitismo che si sono verificati, negli ultimi mesi, a Roma...», rimarca il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti. Le «pietre d'inciampo» sono state pulite. Ma resta la vergogna dell'atto. E la ricerca dei miserabili imbrattatori. ♦

PRIMO MARZO 2010 SCIOPERO DEGLI STRANIERI

“Cosa succederebbe se i quattro milioni e mezzo di immigrati che vivono in Italia decidessero di incrociare le braccia per un giorno? E se a sostenere la loro azione ci fossero anche i milioni di italiani stanchi del razzismo?”

**LUNEDÌ 1 MARZO ORE 21.00
SPECIALE SULLO SCIOPERO
DEGLI IMMIGRATI**

SU YOUDEM canale 813 di Sky
E SU **YOUDEM.tv**

